Viagrande (CT), trasforma illecitamente la sua casa in sala feste, 55enne sanzionato

I Carabinieri della stazione di Viagrande sono stati impegnati in un servizio coordinato di controllo del territorio, mirato a rafforzare la presenza operativa nel territorio, per la prevenzione ed il contrasto dei reati e l'incremento del livello di sicurezza reale e percepita della popolazione. In tale contesto in serata, i militari dell'Arma hanno avviato un'ispezione presso un immobile, adibito a sala feste con annessa piscina privata, di proprietà di un 55enne del posto. Al termine delle verifiche i Carabinieri hanno accertato che la predetta attività era condotta senza alcuna autorizzazione e, pertanto, il 55enne è stato sanzionato amministrativamente per un importo complessivo di 900 euro. Disposta anche la contestuale immediata chiusura dell'attività. Congiuntamente ai colleghi del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS di Catania sono scattati controlli presso alcune attività di somministrazione di alimenti e bevande della zona. In una di queste, una panineria gestita da un 47enne del posto, sono state riscontrate carenze igienico sanitarie che hanno comportato l'elevazione di sanzioni amministrative dell'importo di mille euro. Le attività di verifica del rispetto delle norme del Codice della Strada hanno permesso di identificare 22 persone e controllare 7 veicoli con conseguente elevazione di 3 contestazioni per violazioni accertate al Codice della Strada come omessa assicurazione, guida senza casco, guida senza cintura di sicurezza, incauto affidamento.

Maltrattamenti, estorsione e lesioni ai genitori: arrestato 29enne

Maltrattamenti in famiglia, estorsione e lesioni personali nei confronti dei genitori.

Con quest'accusa la Squadra Mobile ha arrestato un uomo di 29 anni, siracusano. Gli investigatori, al termine dei dovuti approfondimenti investigativi, hanno raccolto una dettagliata informativa all'Autorità Giudiziaria che ha consentito al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siracusa di disporre la misura di custodia cautelare in carcere.

Pachino, picchia il padre per una questione di eredità: 44enne finisce in carcere

Un diverbio per una somma di denaro legata all'eredità del nonno sarebbe degenerato in un'aggressione fisica ai danni del padre, seguita dal danneggiamento dei portoni dell'abitazione. Per un uomo di 44 anni, residente a Pachino, è scattata la misura cautelare in carcere, eseguita dagli agenti della Polizia di Stato in seguito a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. L'uomo è gravemente indiziato di maltrattamenti contro familiari, tentata estorsione, lesioni personali e danneggiamento aggravato, reati che sarebbero stati commessi nei confronti dei genitori.
La vicenda risale al 5 ottobre scorso, quando il

quarantaquattrenne si è presentato spontaneamente negli uffici del Commissariato, riferendo di aver aggredito fisicamente il padre e di aver danneggiato, utilizzando un martello da muratore, i portoni d'ingresso della sua abitazione.
All'origine dell'episodio ci sarebbe stata una discussione relativa a una somma di denaro proveniente dall'eredità del nonno. Il confronto sarebbe rapidamente degenerato. Il padre sarebbe stato colpito con pugni e schiaffi al volto e alla spalla. Successivamente, il figlio avrebbe prelevato un martello dalla propria autovettura, utilizzandolo per danneggiare gli ingressi dell'abitazione.
Soccorso e accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Avola, il genitore ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni.
Gli accertamenti avviati dalla Polizia hanno fatto emergere un quadro di tensioni familiari che, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si sarebbe protratto nel tempo. Il padre avrebbe riferito di aver subito, già nelle settimane precedenti, ripetute offese e minacce da parte del figlio.
Le indagini sono proseguite con ulteriori verifiche e alcune perquisizioni. Nell'autovettura in uso al quarantaquattrenne sono stati rinvenuti un martello e una mazza da muratore, entrambi sottoposti a sequestro.
Gli elementi raccolti sono stati trasmessi all'Autorità giudiziaria, che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato.

Si introduce a scuola per "svuotare" il distributore di

snack, 37enne arrestato dalla Polizia

Un siracusano di 37 anni è stato arrestato da agenti delle Volanti. Nella notte tra domenica e lunedì, si era introdotto all'interno del liceo Quintiliano di via Tisia. Aveva individuato come facile bottino un distributore di snack. Danneggiato ed arraffato l'incasso presente nella gettoniera, è stato bloccato prima di potersi dare alla fuga.
Una segnalazione ha permesso agli agenti di arrestarlo tempestivamente, ancora all'interno del plesso scolastico. Il 37enne, già conosciuto alle forze di polizia, è stato anche denunciato per il reato di porto senza giustificato motivo di oggetti atti ad offendere (un coltello) e per possesso ingiustificato di un cacciavite, verosimilmente utilizzato per lo scasso.

Catania, nascondeva due fucili sotto il letto, arrestato 23enne

È stata la capacità di osservazione dei Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, unita alla conoscenza del territorio e all'esperienza maturata nei servizi di controllo e prevenzione, a consentire di scovare 2 pericolose armi clandestine nascoste all'interno di un'abitazione di viale San Teodoro a Catania. In particolare, i militari dell'Arma hanno acquisito informazioni circa il possibile coinvolgimento di un 23enne in affari illeciti,

pertanto, per dare riscontro alle loro ipotesi investigative, hanno predisposto una perquisizione presso l'abitazione del giovane. L'attività di ricerca ha richiesto particolare attenzione da parte degli investigatori, che hanno esaminato ogni ambiente della casa nella quale, apparentemente, non c'era alcunchè di illegale. Tuttavia, giunti nella camera da letto del ragazzo, i Carabinieri hanno visto subito che il letto era dotato di un vano contenitore che conteneva superficialmente alcune coperte. Ed è proprio all'interno di quel vano che i militari hanno scovato, nascosti tra la biancheria, due fucili a canne mozze, entrambi con matricola abrasa, pronti all'uso e potenzialmente letali. Le due armi, per le loro caratteristiche, sono state quindi immediatamente sottoposte a sequestro. Considerata la loro natura, ovvero armi clandestine e prive degli originari elementi identificativi, avrebbero potuto essere sottratte più facilmente ai normali sistemi di tracciamento e controllo e adoperate per la commissione di ulteriori reati. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 23enne è stato quindi dichiarato in arresto per la detenzione delle armi clandestine e alterate e su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Maxi controlli a Palagonia e Scordia: droga, armi e gioco

illegale

Un’attività ad ampio raggio dei Carabinieri nei territori di Palagonia e Scordia, finalizzata alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di stupefacenti e al controllo delle aree maggiormente esposte a fenomeni di illegalità, ha dato esecuzione a un provvedimento cautelare emesso dalla Procura della Repubblica di Caltagirone nei confronti di un 51enne residente a Palagonia, indagato per maltrattamenti in famiglia. L’uomo è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso una comunità terapeutica.
Sul fronte del contrasto agli stupefacenti, l’attività dei militari ha portato all’arresto di un 21enne catanese, già noto alle Forze dell’ordine per pregresse vicende giudiziarie, sorpreso durante un controllo su strada in possesso di diverse dosi di hashish. La droga è stata sequestrata e il giovane è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l’ulteriore sviluppo dell’attività info-investigativa ha consentito ai Carabinieri di concentrare l’attenzione su un’attività commerciale gestita da un 31enne, ritenuta la base di una possibile attività di spaccio. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire un bilancino di precisione, materiale ritenuto utile al confezionamento delle dosi e 1.780 euro in contanti, nascosti all’interno di un dispositivo cambiamonete. Gli accertamenti effettuati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile, insieme al personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno inoltre fatto emergere diverse irregolarità nella gestione del locale. All’interno sono state individuate e sequestrate 7 slot machine non collegate alla rete telematica, oltre a 4.740 euro in contanti, ritenuti provento dell’attività di gioco non autorizzata. Al gestore sono state contestate violazioni amministrative per complessivi 70.000 euro e sono stati avviati gli ulteriori accertamenti di competenza. Nel corso dello stesso servizio, l’attenzione dei Carabinieri si è

concentrata anche su alcune aree periferiche del territorio di Palagonia e la perquisizione di un casolare fatiscente ha consentito di recuperare, a carico di ignoti, una pistola con canna occlusa, priva di segni identificativi, con una cartuccia calibro 9 mm inserita nel caricatore. Nella medesima zona sono state inoltre sequestrate 2 piante di cannabis indica. Non è mancata l'attività di prevenzione sul fronte della sicurezza stradale. I posti di controllo predisposti dai Carabinieri nei maggiori assi viari hanno consentito di identificare 36 persone e sottoporre a verifica 46 veicoli. Sono state contestate 5 violazioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di 1.550 euro, mentre un veicolo è stato sottoposto a sequestro poiché privo della prescritta copertura assicurativa. L'operazione conferma l'approccio integrato adottato dall'Arma sul territorio, attraverso l'impiego coordinato di reparti territoriali e specializzati, con l'obiettivo di intervenire non soltanto sui fenomeni di spaccio e sulle altre condotte illecite, ma anche sulle situazioni di irregolarità che possono favorire ulteriori forme di illegalità. Si è trattato di un'operazione di controlli straordinari dei Carabinieri nei territori di Palagonia e Scordia, con un dispositivo articolato che ha visto impegnati i militari delle Stazioni di Palagonia e Scordia insieme alla Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento Carabinieri "Sicilia", allo Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", al Nucleo Cinofili di Nicolosi e al 12° Nucleo Elicotteri di Catania, con il supporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Catania.

Riposto (CT), si disfa di

quattro gattini lanciandoli nella colonia felina, 76enne denunciato

Quattro cuccioli abbandonati e in condizioni di malnutrizione hanno trovato una seconda possibilità grazie all'intervento dei Carabinieri della Stazione di Riposto, che hanno fatto luce sull'accaduto, individuando il responsabile e permettendo ai piccoli di ricevere le cure necessarie. La vicenda è emersa a seguito della segnalazione ai Carabinieri dei volontari della colonia felina, i quali, arrivati in struttura di buon mattino, avevano trovato 4 gattini all'interno. Per comprendere chi avesse abbandonato gli animali, i Carabinieri hanno acquisito le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, grazie alle quali hanno ricostruito l'accaduto. In particolare, dalla disamina dei video, i militari dell'Arma hanno scorto un uomo che, giunto a bordo di un'auto, aveva prelevato dal bagagliaio i 4 mici per poi lanciarli all'interno della struttura, a quell'ora chiusa. Le successive indagini hanno consentito di identificare l'autore del tremendo gesto per un 76enne straniero, residente a Riposto, il quale sulla scorta degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per abbandono e maltrattamento di animali, ferma restando la presunzione d'innocenza dell'indagato valevole ora e fino a condanna definitiva. I quattro gattini, affidati ai volontari della colonia felina, sono stati immediatamente sottoposti alle cure necessarie e attendono ora di trovare una famiglia disposta ad accoglierli. La vicenda richiama l'attenzione sulla gravità dell'abbandono degli animali, un comportamento che non rappresenta soltanto un atto di irresponsabilità, ma può esporre esseri viventi indifesi a sofferenze, malnutrizione e persino alla morte. Gli animali non sono oggetti di cui disfarsi quando diventano scomodi, ma

esseri viventi che richiedono cura, rispetto e responsabilità. In questo contesto, la collaborazione dei cittadini e delle associazioni di volontariato, attraverso segnalazioni tempestive, costituisce un contributo prezioso per consentire ai Carabinieri di intervenire e individuare i responsabili.

Farmaci per chemioterapia bloccati in autostrada, ci pensa la Polizia: storia a lieto fine

Ieri mattina, il blocco totale del traffico lungo l'autostrada Siracusa – Catania, causato da un serio sinistro stradale, ha fatto scattare l'allarme rosso per la gestione delle emergenze sanitarie locali. Tra i mezzi rimasti intrappolati nelle interminabili code chilometriche, infatti, vi era anche un automezzo sanitario adibito al trasporto urgente di delicatissimi farmaci chemioterapici. I medicinali erano attesi con estrema urgenza nel reparto oncologico dell'Ospedale Muscatello di Augusta dove diversi pazienti erano già pronti a ricevere le proprie terapie salvavita. Consapevole che ogni minuto di ritardo avrebbe potuto compromettere la catena dei soccorsi e l'efficacia dei trattamenti medici, il conducente del veicolo sanitario ha prontamente contattato le Forze dell'ordine. La macchina dei soccorsi si è attivata immediatamente e i militari del Commissariato di Polizia di Augusta, a bordo di una volante, sono riusciti a raggiungere il mezzo bloccato districandosi tra le auto in coda. Grazie a una manovra rapida e coordinata, gli Agenti hanno aperto un varco sicuro tra la carreggiata

congestionata, facendo da staffetta e scorta d’emergenza al furgone dei medicinali fino all’uscita autostradale. La corsa contro il tempo si è conclusa nel migliore dei modi. I farmaci oncologici sono stati consegnati in tempi celeri direttamente nelle mani del personale sanitario del nosocomio megarese. Una storia a lieto fine che ha permesso di assicurare la continuità delle cure e di non interrompere i protocolli terapeutici per i pazienti in attesa.

Giarre (CT), minacce, violenze e richieste di denaro alla madre

Un intervento tempestivo dei Carabinieri ha consentito di interrompere una situazione familiare che, secondo quanto ricostruito nell’immediatezza dei fatti, sarebbe stata caratterizzata da reiterate condotte violente, minacce e richieste di denaro. È accaduto a Giarre, dove i Carabinieri della locale Stazione, unitamente a quelli della Radiomobile, hanno arrestato in flagranza un 49enne residente a Mascali, ritenuto responsabile, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, dei reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione.L’intervento è scattato quando la Centrale Operativa ha ricevuto una richiesta di aiuto da parte di una donna che aveva riferito di essere in difficoltà. Gli operatori della Centrale hanno quindi immediatamente inviato sul posto una “gazzella”, che ha trovato la donna, 77enne, agitata e molto spaventata dinanzi il portone della sua abitazione. Rincuorata dalla presenza dei Carabinieri, la signora ha raccontato di vivere da tempo una situazione di forte tensione all’interno delle mura

domestiche, a causa delle ripetute condotte aggressive e minacciose da parte del figlio. In particolare, il congiunto le avrebbe chiesto continuamente denaro, minacciandola qualora non gliene avesse dato, con episodi così frequenti da alimentare un clima di paura all'interno della casa e spingerla a temere per la propria incolumità. Quel giorno, poi, l'uomo sarebbe entrato in casa pretendendo dei soldi e alla richiesta della madre di andarsene, avrebbe reagito urlando e minacciando di farle del male. Per tale motivo, preoccupata, la 77enne avrebbe atteso in strada l'arrivo della pattuglia. Gli accertamenti svolti nell'immediatezza hanno consentito ai militari di delineare un quadro ritenuto particolarmente delicato, tanto da rendere necessario l'immediato allontanamento dell'uomo dall'abitazione e l'adozione delle procedure previste dalla legge a tutela della vittima.
Al termine delle attività, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale il 49enne è stato dichiarato in arresto e condotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Tremestieri (CT), nello zaino una pistola giocattolo e chiavi alterate

Ha cercato di passare inosservato e sfuggire agli occhi dei Carabinieri il 41enne che, in serata, è stato fermato e trovato con una pistola giocattolo e strumenti di effrazione. In particolare, l'equipaggio di una gazzella, impegnato in un servizio perlustrativo di controllo del territorio, nel transitare in serata lungo la via Gravina del comune di

Tremestieri Etneo hanno scorto un uomo il quale, nonostante non facesse freddo, indossava un cappuccio di lana, una felpa pesante con cappuccio e portava uno zaino sulle spalle. Arrivato all'altezza dell'ingresso pedonale di uno stabile, probabilmente dopo aver visto l'auto dei Carabinieri, si è fiondato all'interno mettendosi anche una mano sul volto per evitare di essere visto in viso. Gli operanti, considerato l'insolito atteggiamento, si sono appostati in zona defilata per esaminare meglio i suoi movimenti. Dopo pochi istanti gli investigatori lo hanno visto uscire dallo stabile per poi riprendere a camminare a passo svelto sulla strada e così, poco più avanti, lo hanno fermato in sicurezza. In stretta sinergia con la Centrale Operativa, lo hanno identificato per un 41enne, residente a San Pietro Clarenza, già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse vicende giudiziarie legate alla commissione di reati contro il patrimonio. Le ricerche effettuate sulla sua persona hanno permesso ai Carabinieri di recuperare, nascosti nel suo zaino, una pistola, priva di tappo rosso, a pallini, nonché, due chiavi alterate tipo "spadino artigianale", idonee allo scasso. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per "porto di armi od oggetti atti ad offendere" e "possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli", ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.